

ANDREA FAGIOLI
FORME NEL VERDE

SULLA FRANCIGENA IN VALDORCIA

SAN QUIRICO D'ORCIA 26.7 / 5.10 2014
HORTI LEONINI • PALAZZO CHIGI ZONDADARI

Grafica di Belluccidesign, Siena
Foto di Bruno Bruchi
Stampa: Tipografia Pistolesi - Edizioni il Leccio
Via della Resistenza 117, Località Badesse, Monteriggioni (Siena)

L'artista ringrazia vivamente
Il Sindaco del Comune di San Quirico d'Orcia Valeria Agnelli,
l'Assessore Ugo Sani, Mauro Taddei, Margherita Anselmi
Zondadari, Carlo Pizzichini, Marta Casiroli, Virginia Pecci,
Massimo Chechi, Paolo Bassetti, Maurizio Benocci, Mirko
Ferretti, Pasquale Forte, Marco Acquafredda, Antonella Iannella,
Metalferrero Siena, Lara Mumenthaler, Bruno Bruchi, Alessandro
Bellucci, Paolo Fagioli, Filippo Fagioli, Cecilia Panti.

andrea.fagioli@teletu.it | m. 338 3749462
<http://andrea.fagioli.wordpress.com>
www.facebook.com/andrea.fagioli.scultore



www.comune.sanquiricodorcia.si.it



Comune
di San Quirico
d'Orcia



Comune
di Radiconfani



Comune
di Castiglione
d'Orcia



#2019SI.EU
Europa Capitale Europea della Cultura - 2018-2020



Ai fiori del giardino della mia esistenza.

A.F.

UN ARTISTA POLIEDRICO A FORME NEL VERDE

VALERIA AGNELLI, SINDACO DEL COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA

4 La promozione dell'arte contemporanea è sempre stata una delle finalità principali delle Amministrazioni che si sono avvicinate negli ultimi decenni. Passano gli anni e per la prima volta, con grande emozione, mi trovo ad inaugurare un'edizione di questa singolare e per certi aspetti unica rassegna di arte e scultura contemporanea, ormai familiare alla comunità sanquirichese e da qualche anno all'intero territorio della Val d'Orcia: la quarantaquattresima. Anche quest'anno Forme nel Verde si sviluppa sulla Via Francigena, dando un tocco di originalità all'evento.

Il programma prevede infatti, oltre all'abituale mostra negli Horti Leonini, due iniziative da realizzarsi nei Comuni di Castiglione d'Orcia e Radicofani, coinvolti quindi attivamente nell'organizzazione. Andrea Fagioli è l'artista chiamato ad animare con le sue originalissime opere l'eccezionale scenario degli Horti Leonini di San Quirico d'Orcia, che uniscono in modo profondo storia e contemporaneità. Un artista a tutto tondo Fagioli, in grado di destreggiarsi abilmente tra oggetti dismessi in metallo e terracotta, che grazie alla sua grande creatività rifioriscono a nuova vita, e scenografie teatrali più o meno complesse ideate nel nostro caso per

spazi aperti già di per sé concepiti scenograficamente: il Bosco Isabella a Radicofani ospiterà infatti, il 15 agosto, uno spettacolo teatrale costruito attraverso un laboratorio che si terrà nelle settimane che precedono l'evento.

Infine, in chiusura della mostra, il nostro Comune, insieme al Comune di Castiglione d'Orcia, ospiterà un convegno dedicato a personaggi mistici di cui verranno letti brani scelti.

Forme nel Verde rappresenta dunque per noi un'occasione per realizzare un progetto di area che ribadisce l'esigenza di operare in sinergia alla promozione del territorio Val d'Orcia.



UN ALLEGRO DISORDINE CREATIVO

UGO SANI, ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA

5 Non so se si debba al poeta americano Walt Whitman, quando cantò le lodi dei tubi idraulici per cucina e per bagno nel suo *Foglie d'erba*, la scoperta di una poetica intessuta sugli oggetti di uso quotidiano, quella che un secolo dopo si sarebbe chiamata *pop art*.

Ma c'è qualcosa di tutto questo nella mostra di Andrea Fagioli, costruita com'è con il linguaggio di un'arte povera che assembla oggetti quotidiani, rifiuti, rottami che non si limitano a indicare la possibilità di un loro riciclo virtuoso e perfino di una loro sublimazione estetica, ma sembrano suggerire all'uomo industriale una via di uscita dal degrado civile attraverso una recuperata umiltà che trascenda artisticamente la miseria del mondo.

L'artista ha occupato il grande spazio prospettico degli Horti Leonini senza alcuna soggezione. Anzi, se n'è appropriato come fosse la sua casa, il suo mondo. E le forme e i fiori che vi ha disseminato sono l'immagine di un allegro disordine creativo e perfino ironico che si confronta in modo dialettico con l'ordine geometrico che li accoglie.

Fiori di latta si sporgono curiosi e ridenti sulle aiuole dall'aridità ocra dei tufi medievali, come a voler partecipare anch'essi, figli della guerra, alla festa nel

giardino rinascimentale delle delizie.

Fiori scheletrici e piante umili (e d'altra parte è dall'*humus* che, in natura, essi nascono), della leggerezza di una materia che si fa spirito, ci accompagnano dalla Porta di Casa Fagioli alla *Ianua* del Giano bifronte, ambigua come ogni porta, uscita dal mondo terrestre e ingresso alla scala del cielo, che si lascia alle spalle le umane miserie e indica l'unico senso – direzione e significato – del vivere.

È una via mistica, senza ritorno, che si percorre in compagnia della Povertà, e che non conosce scorciatoie. È una via interiore che l'uomo – ciascun uomo – traccia da sé e per sé. Perché, come ha scritto il poeta Antonio Machado, “viandante, non c'è la via. La via si fa andando”.

Per questo, insieme con Fagioli, abbiamo pensato che dovessero essere suggello alla mostra un convegno e una lettura di brani scelti dal repertorio della letteratura mistica, il 4 di ottobre, giorno di S. Francesco.

INCONTRI D'ARTE E DI AMICIZIA

MARGHERITA ANSELMI ZONDADARI

6 Il tempo che passa non lascia alcun segno negli Horti Leonini, meraviglioso giardino all'italiana che racconta, giorno dopo giorno, la sua storia fatta di vicende, di geometrie, di siepi, di quinte sceniche e statue antiche. Questo fantastico parco tramanda alcune delle pagine più belle della storia dell'architettura dei giardini e di San Quirico d'Orcia, paese situato in un angolo prezioso della Toscana dove arte, paesaggio, cultura e storia si intrecciano.

In questo spazio verde rinascimentale, direttrici prospettiche guidate da una scalinata centrale invitano lo sguardo verso la sommità, dove un bosco di lecci secolari fa da contraltare alla geometria del sottostante giardino. Qui, una serie di aiuole squadrate caratterizza una suddivisione regolare e rigorosa degli spazi, ottenuta con l'utilizzo di doppie siepi di bosso. Al centro, la statua settecentesca di Cosimo III de' Medici, commissionata dal Cardinale Flavio Chigi, sembra dare il benvenuto al visitatore.

Ogni anno, nelle meravigliose estati sanquirichesi, quando il tepore delle lunghe giornate invita a piacevoli soggiorni all'aperto, il giardino diventa un luogo stimolante per esporre opere di artisti italia-

ni e stranieri. Forme nel Verde nasce per coniugare questo luogo antico e immutato nei secoli con la varietà espressiva dell'arte moderna. Nell'incrociare il suo volto rigoroso e costante con l'imprevedibile creatività artistica, capita talvolta che si faccia inconsapevole scenario di incontri fortuiti e inaspet-



tati. Così è successo anche ad Andrea Fagioli e a me. Conosco Andrea da moltissimi anni; non ci vedevamo da molto tempo, ma la comune passione per l'arte ci ha fatto incontrare di nuovo. Mai ci saremmo immaginati le circostanze.

Trenta anni fa, un giovanissimo Andrea fu chiamato a partecipare all'evento "Proposte per un paese antico", inserito nella già affermata e conosciuta rassegna "Forme nel Verde". Questa iniziativa intendeva dare la possibilità a giovani promesse del mondo della scultura e delle arti di poter esporre le loro opere in una vetrina prestigiosa, a fianco di artisti affermati.

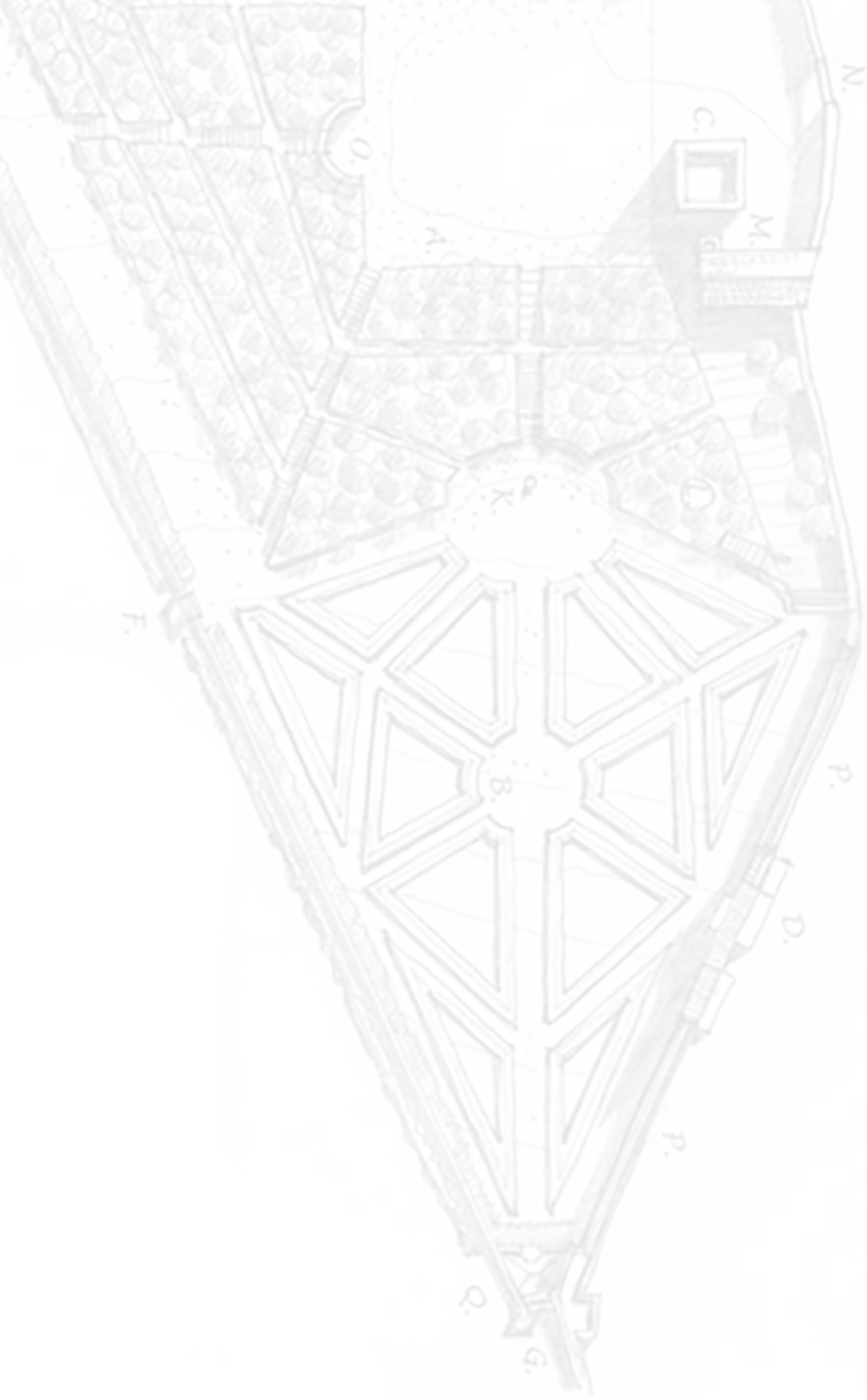
Fu allora che il suo spirito curioso ed estroso lo portò ad incontrare Ginevra Chigi Zondadari, allora proprietaria dell'omonimo palazzo seicentesco prospiciente la magnifica Collegiata, nonché degli Horti Leonini, dove la rassegna aveva preso il suo avvio già da qualche anno. Con l'idea di installare due sue sculture nei portoni di ingresso del palazzo, Andrea si rivolse a lei per avere il permesso di mettere in atto la sua idea, ed ella, sempre pronta alle novità e sempre vicina ai giovani, fu entusiasta di esaudire la sua richiesta.

Quasi a suggellare una ciclicità di eventi, l'invito che Andrea ha ricevuto quest'anno di esporre negli Horti Leonini e nel Palazzo con una mostra personale lo ha portato ad informarsi sulla possibilità di mettere una sua installazione sulle mura medievali che delimitano il giardino. A tale richiesta gli fu risposto che le mura erano degli eredi della famiglia Chigi Zondadari. Fu così che Andrea mi contattò dopo tanto tempo ed è così che è venuto fuori il divertente intrigo dell'aneddoto del permesso che, da giovane promessa, chiese a mia nonna Ginevra e che oggi, da artista affermato, chiede a me, offrendomi l'onore di ospitare una sua installazione, ahimé pur momentaneamente.

Lo stile originale ed eclettico di Andrea si inserisce perfettamente in questa stanza verde affacciata sulla Valdorcina, prestando cura e attenzione a non alterare l'anima originaria dello spazio. Le sue scul-

ture floreali e vegetali nascono da una creatività decisamente anticonformista, che con fantasia, estro, memoria e mestiere esalta la materia senza farla sembrare quello che era: materiale di recupero. Il ferro degli oggetti che Andrea Fagioli fa nascere a nuova vita e con nuovi colori esprime una potenzialità plastica, dinamica, chiaroscurale e metamorfica sorprendente. Il prezioso dinamismo delle sue opere comunica così una tensione emozionale e rivela la potenza del materiale usato, ma anche la sua plasticità e morbidezza. Rivela la relazione dialogante del fruitore con l'opera d'arte, e lo chiama ad "entrare nell'opera", a percorrerne il piano di posa e a misurarsi con essa. La straordinaria abilità compositiva si coglie negli equilibri e nelle relazioni di forme e colori, lezioni di composizione plastica che si riassumono nell'intreccio metallico dei suoi fiori tra le geometriche aiuole di bosso. Qui, incastonati in un perfetto mosaico, i fiori di Andrea trovano una loro naturale collocazione, ondeggiando al minimo colpo di vento, esaltando la molle freschezza del ferro e mettendo in relazione l'informalità delle loro linee sinuose con la rigidità di una natura addomesticata dall'*ars topiaria*.

Con la proposta di Fagioli, l'architettura degli Horti si specchia nell'architettura rigorosa della Collegiata, addolcita da una sveltante e sinuosa "annunciazione", e si completa nei maestosi volumi del Palazzo Chigi Zondadari, dove le sue piante, qui anche vere, sembrano ribellarsi alla costrizione delle mura, cercando nella luce delle finestre come una via d'uscita. Ispirate alla varietà della condizione umana e delle sue storie, queste potenti, indiscrete, colorate *fito forme* infestano così lo spazio urbano mettendolo in dialogo con i cittadini che lo abitano, come turisti che ne distruggono la linearità e simmetria fermanosi ogni tanto per fare una foto, o come bambini che si rincorrono sparpagliandosi nella specularità dei suoi percorsi.

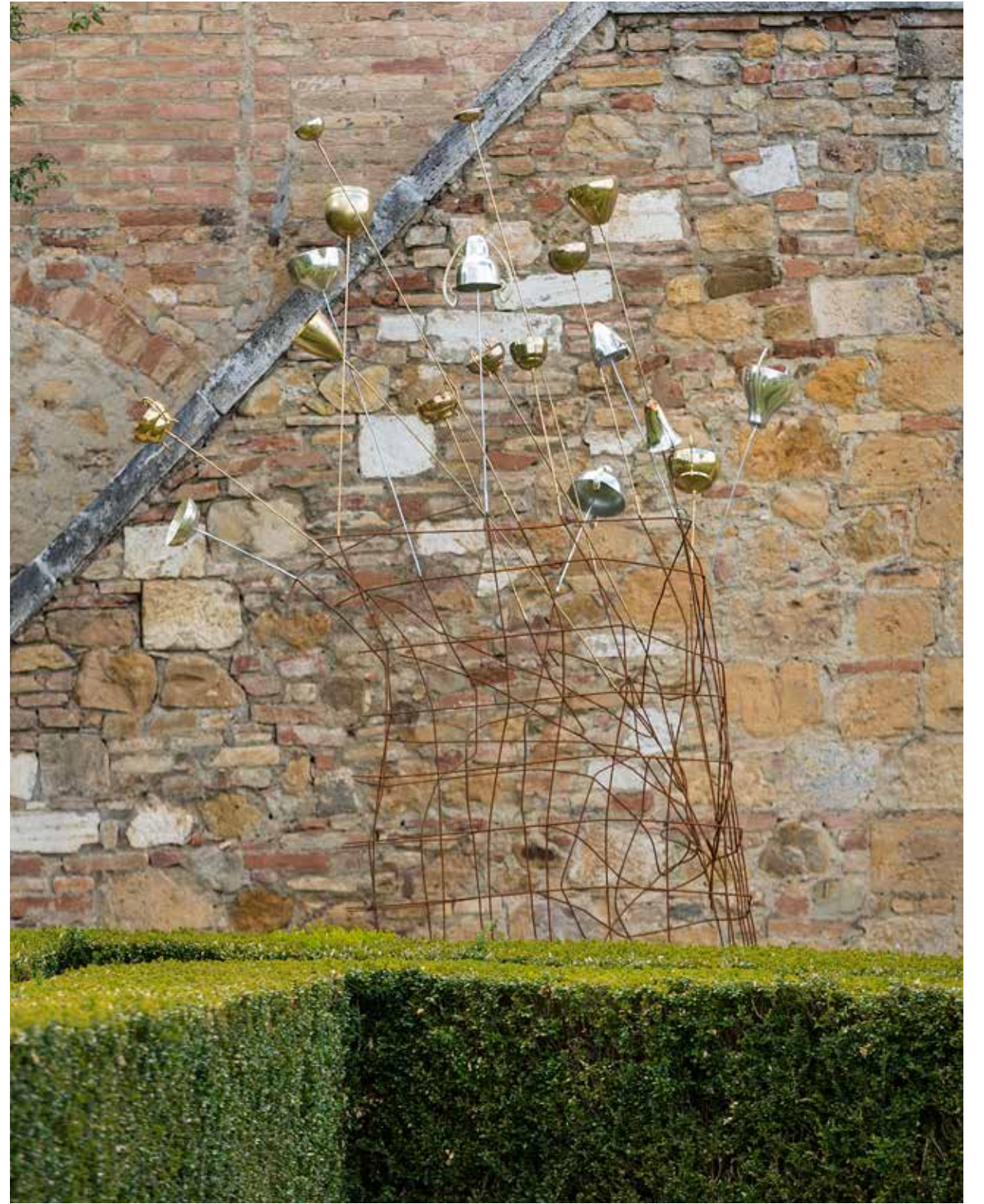


HORTI LEONINI













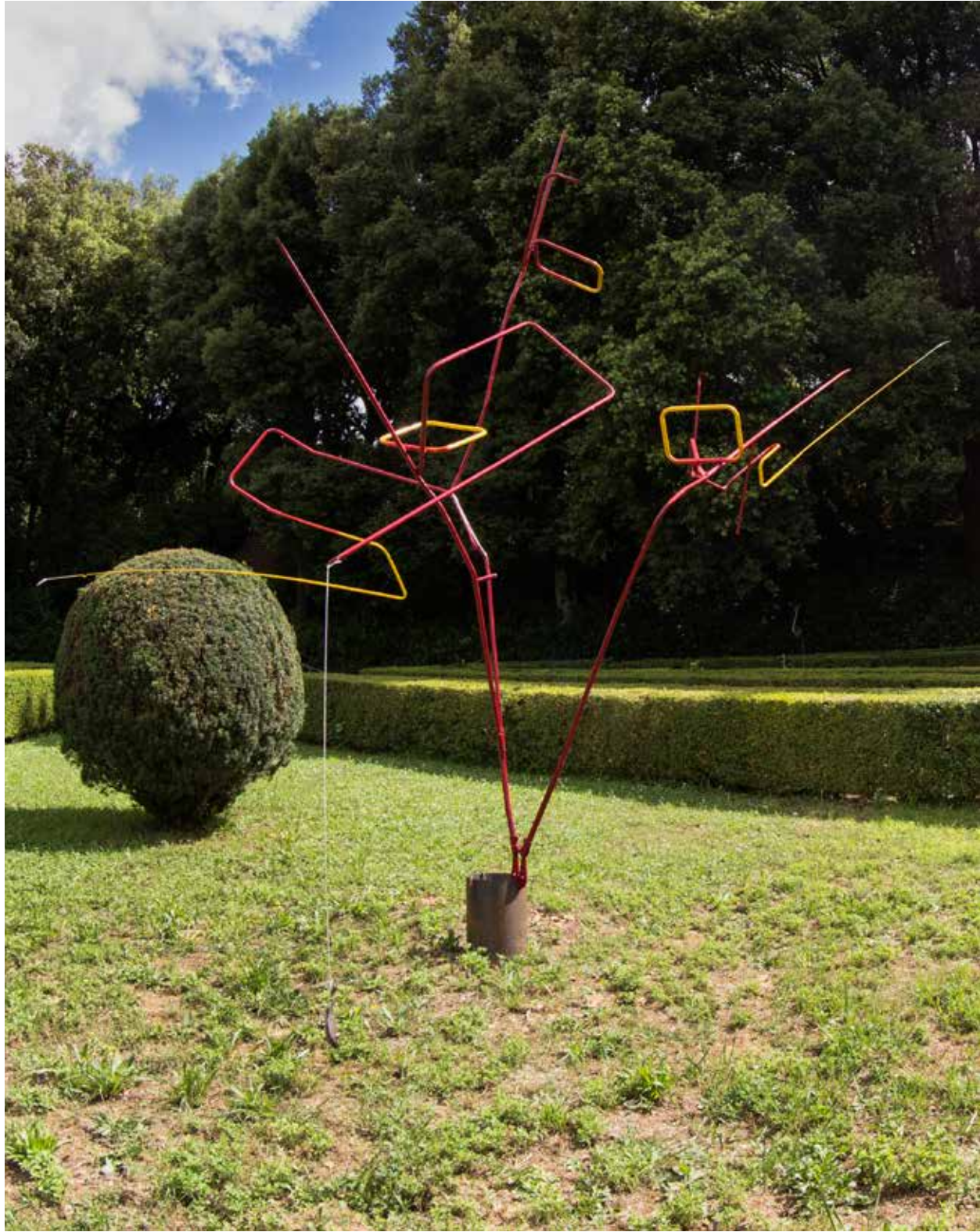








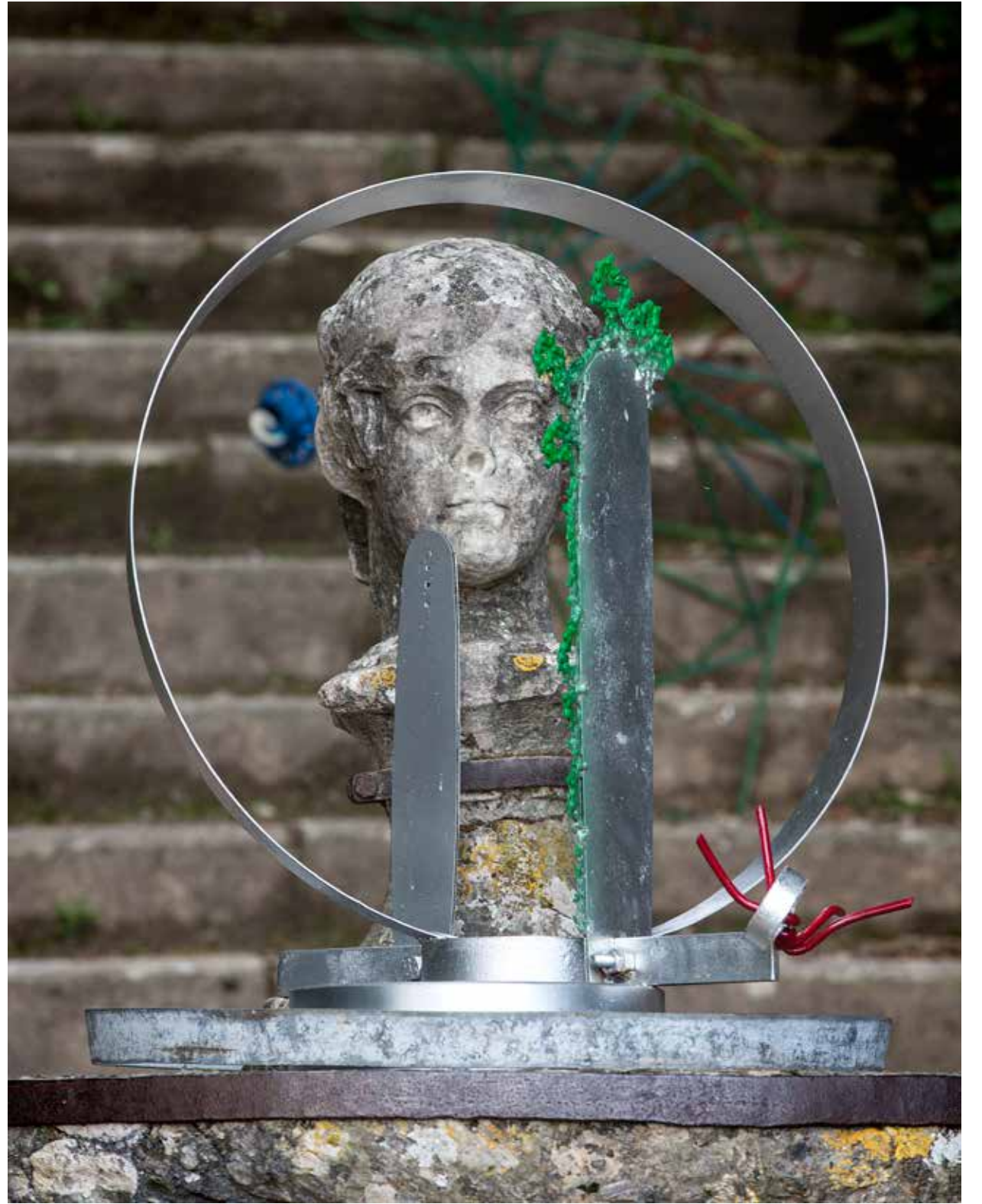




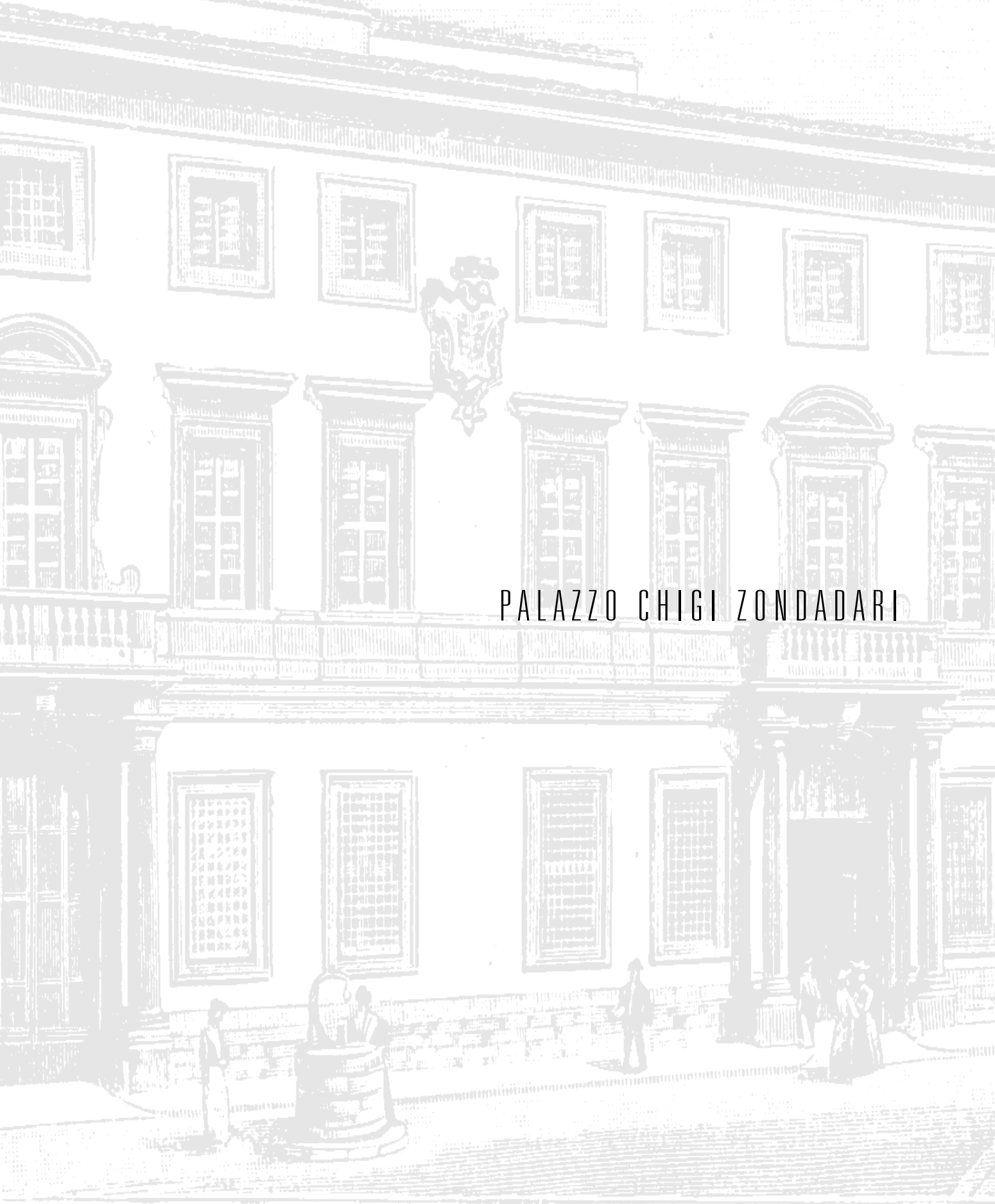












PALAZZO CHIGI ZONDADARI













ANDREA FAGIOLI

Mostre

- 1982 – SKULPTUREN, Stadttheater Ingolstadt (Germania)
1984 – EXPO ARTE, Bari - FORME NEL VERDE, S. Quirico d'Orcia (Siena)
ARTEOTTANTAQUATTRO, Fosdinovo (Massa Carrara)
1985 – EXPO ARTE, Bari
Galleria Barte, Frascati (Roma)
AILLOF, San Miniato (Pisa)
1986 – Galleria Atelier, Carrara
EXPO ARTE, Bari
INTERARTE-EXPO, Carrara
Palazzo Lanfranchi, Pisa
Premio Italia Beato Angelico, Certaldo (Firenze)
I BRIGANTI DEL PADULE, simposio, Orbetello (Grosseto)
ARTEAPPARTE, Studio Centro Zero, Angri (Salerno)
IV Biennale di Arte Sacra, Magazzini del Sale, Siena
VIII Biennale Nazionale di Pittura, S. Severo (Foggia)
1987 – Galleria Banelli, Trieste
EXPO ARTE, Bari
VII Rassegna Nazionale delle Accademie di Belle Arti, Bari
1988 – ARTE FIERA, Bologna
EXPO ARTE, Bari
Galleria L'Ariete, Napoli
Galleria Il Prisma, Siena
1989 – ARCIPELAGO, Palazzo Datini, Prato
Galleria Cesarea, Genova
ARTE FIERA, Bologna
EXPO ARTE, Bari
Comune di Termoli (Campobasso)
VII Simposio internazionale di scultura, Fanano (Modena)
1990 – ARTE FIERA, Bologna
Galleria B. Brecht, Milano
MELOMACHIA, Camusfearna, Milano
TRA SACRO E PROFANO, Galleria Novorganismo, Catania
SCULTURA GIOVANE – 15 IDIOMI, villa Pellizzari, Querceta/
Seravezza (Lucca)
Comune di Ortonovo (La Spezia)
1991 – ARTE FIERA, Bologna
1992 – L'ETA' DELLA PIETRA, Festa Nazionale di Liberazione, Marina
di Carrara (Carrara)
CHI PIÙ NE HA PIÙ NE METTA, Galleria Margiacchi, Arezzo
1993 – MEDITERRANEA I segnali del vento. Locali del Giotto – Carrara
1994 – Concorso nazionale area via de Bosis-viale V. Emanuele II, Siena,
bozzetti di sculture con Studio de.ARK (Siena), capogruppo
arch. Leonardo Porciatti
OCCHIO ALL'ARTE II Casanova – Carrara
1995 – CON GLI ANGELI A MONTESCUDAIO, Sale di Palazzo Surbone,
Montescudaio (Pisa)
ARCHITETTURA E CONTORNI, Sala dell'Ordine degli Architetti
della Provincia di Siena, Siena
Concorso nazionale per il recupero di piazza del Mercato di Napoli,
con Studio de.ARK, Siena (progetto primo classificato ex aequo)

- Concorso internazionale per il restauro e l'ampliamento del Museo del Prado, con Studio de.ARK, Siena
MASCHERE NUDE, Caffè Roma, Carrara
PER LA BOSNIA, Palazzo Patrizi, Siena
1996 – UNA PENNELLATA D'ARTISTA, Vecchiano (Pisa)
Concorso internazionale "El Portal: Laredo/Nueva Laredo City Embraced by Two Countries" per progettazione di un Portale sul Rio Grande, alla frontiera USA/Messico, con Studio de.ARK, Siena
Mostra Progetti del Concorso nazionale per il recupero di piazza del Mercato di Napoli, Palazzo Serra di Cassano, Istituto di Studi Filosofici, Napoli
SIENA DALLA STAZIONE ALLA CITTA', Santa Maria della Scala, Siena
Mostra Progetti del Concorso internazionale per l'ampliamento del Museo del Prado, Museo di Antropologia, Madrid (Spagna)
Mostra Progetti selezionati del Concorso internazionale "El Portal: Laredo/Nueva Laredo City Embraced by Two Countries", Chamber of Commerce, Laredo-Texas (USA)
1998 – Concorso nazionale per il recupero dell'area Stadio comunale G. Marconi di Asciano, progetto di fontane con Studio de.ARK, Asciano (Siena)
1999 – LA CITTA' ARGINI E MARGINI, Associazione culturale "Arte in transito", Roma
VROUUMMMM, Arthena arti-mestieri, Pozzuolo di Lerici (La Spezia)
2000 – COUNT DOWN, mostra itinerante di fine millennio
2001 – IMMAGINARIA 10x10x10, Santa Maria della Scala, Siena
2002 – Monumento in bronzo ai Caduti sul lavoro, piazza Caduti sul lavoro, Monteroni d'Arbia (Siena)
2003 – SPECCHIO DELLA MEMORIA, Chiesa del Suffragio, Carrara
Imaginação 10x10x10, Casa da Cultura de Esterreja, Avanca (Portogallo)
2004 – DIO SALVI I BUGIARDI, Studio Bisso, Livorno
2005 – IMMAGINARIAMENTE EROS, Palazzo del Medico, Carrara
THE ART CARD, Sharjah Art Museum, Sharjah (Emirati Arabi Uniti)
PADIGLIONE ITALIA PROGETTO ESSERCI, ex Chiesa di San Gallo, Venezia
COLORI, SPESSORI DELLA PACE, Palazzo del Medico, Carrara
VIRTUALITA' IMMAGINARIA, Albericus, Carrara
2006 – AI BAMBINI DI BESLAN CHE NON CREBBERO MAI, Installazione permanente in ceramica, Scuola Media Statale "Insieme", San Quirico d'Orcia (Siena)
13x17, Lanificio Pria, Biella
13x17, Museo Archeologico, Potenza
13x17, Politecnico di Milano, Bovina (Milano)
13x17, Chiesa di San Severo al Pendino, Napoli
13x17, Museo Michetti, Francavilla al Mare (Chieti)
SENSIBILMENTE EROS, Carrara
SENZA TEMPO, Palazzotto Ascoli, Carrara
2007 – L'ARANCIONE IL COLORE DELLA RIVOLUZIONE, Antico Convento



- il Carmine, via Loris Giorgi 1, Carrara
 13x17, Teatro Montevergini, Palermo
 13x17, Chiesa di Santa Cristina, Bologna
 13x17, Studio MIC, Roma
 13x17, Studio Berengo, Murano (Venezia)
 LA COMUNICAZIONE E L'INCOMUNICABILITÀ, Rebacco, Carrara
 SHOA, Associazione culturale 'L'Incontro', Massa
 AL KERMES, un dedalo d'arte dentro la notte di Firenze, Firenze
- 2008 – RISALITA DEI CINQUECENTO, Siena
 Lo SVEGLIARINO, Carrara
- 2009 – IMMAGINANDO CONCHIGLIE, Nobile Contrada del Nicchio, Sala dei Vasai, Siena
- 2010 – OCCHIO ALL'ARTE, il Burundi ci guarda, Istituto Statale d'Arte, Siena
 EMIGRANTES FOREVER, Museo della civiltà contadina, Sperlinga (Enna)
 THE PAST IS NEVER LATE, Istante temporanea, Inis Mór, Isole Aran (Irlanda)
- 2011 – Andrea Fagioli, Sculture, Circolo degli Artisti – Eleutheros – Studio Lucio Fontana, Albissola Marina (SV)
 MAGIA DI UN'ARTE. Museo Fornace Grazia, Deruta (PG)
- 2012 – CERAMICA FIORITA. Rassegna di ceramica italiana contemporanea, Siena – Montelupo Fiorentino (FI)
 SU D DRET ART. Idiomi della contemporaneità, atelier 23, Carrara
 OGGIAOTTO. Studio aperto, Cuna, Monteroni d'Arbia (SI)
- 2013 – TRA SCIENZA E ARTE. Chiocciolate, lumache e...., Accademia dei Fisiocritici, Siena
 CERAMICA D'USO, ABUSO E RIUSO. Mostra di ceramica contemporanea, Associazione arte dei vasai, Contrada del Nicchio, Siena – Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino
- 2014 – LIBRARTIS. Mostra itinerante internazionale del libro d'artista, Museo del Paesaggio, Castelnuovo Berardenga (Siena)
 EPIFANIA DEL SACRO. ARTISTI D'ORIENTE E D'OCCIDENTE, Nobile Contrada del Nicchio, Arte dei Vasai, Siena

Scenografie e allestimenti teatrali

- 1980 – La tragica storia del dottor Faust, di Nemi D'Agostino da Christopher Marlowe, regia Giuliano Lenzi, "Teatro di Fieravecchia" in collaborazione con l'Università di Siena, Siena
- 1982 – Salomè, di Oscar Wilde, regia Giuliano Lenzi, "Teatro di Fieravecchia", Siena
- 1994 – Il Soldato, inedito di Franco Fortini, regia Giuliano Lenzi, produzione Teatro Comunale Vittorio Alfieri di Castelnuovo Berardenga (Siena)
- 2001 – Conversazioni con l'uomo nell'armadio, di Ian McEwan, regia Giuliano Lenzi, produzione LaLut, Siena. Lo spettacolo è segnalato nel volume del Patalogo 2002 della Ubu Libri
- 2002 – La Morte del Cherubino, di Franco Fortini, regia Giuliano Lenzi, Produzione Università di Siena, Museo Santa Maria della Scala, Siena
 Pazzi, di Luigi Maccione Rodriguez, regia Giuliano Lenzi, produzione LaLut – Fondazione Monte dei Paschi, Premio di Drammaturgia Don Chisciotte 2001, Museo Santa Maria della Scala, magazzini della Corticella- Siena
- 2003 – Orfeo emerso, da Jack Kerouac, regia Giuliano Lenzi, produ-

- zione LaLut – Comune di Siena, Evento inaugurale delle Fonti di Pescaia- Siena
- 2005 – Fellini's Party. Suggestioni da "I vitelloni" e "La dolce vita", regia di Angela Malfitano, produzione X Festival della Val d'Orcia – XI Festival di Montalcino, Campiglia d'Orcia (Siena)
- 2006 – Giorni Felici, di Samuel Beckett, regia di Giuliano Lenzi, produzione Compagnia teatrale Usa e Getta/Teatro del Costone, Siena
 Crianza, testo e regia di Angelo Romagnoli, produzione LaLut – XI Festival della Val d'Orcia – XII Festival di Montalcino, Siena
 Samuel in Tuscany. Esperimento teatrale tra territorio e assurdi beckettiani, regia di Angela Malfitano, produzione XI Festival della Val d'Orcia – XII Festival di Montalcino, Campiglia d'Orcia (Siena)
 Jeffery. Mostri si nasce, di Francesco Niccolini, regia di Giuliano Lenzi, produzione LaLut, Siena
- 2007 – I miracoli di Totò. Esperimento teatrale sul territorio, ispirato all'opera di Cesare Zavattini e al film "Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica, regia di Angela Malfitano, XIII Festival di Montalcino – XII Festival della Val d'Orcia, Campiglia d'Orcia (Siena)
- 2008 – Sogno di una notte di mezza estate, di William Shakespeare, regia di Angela Malfitano, Produzione Comune Campiglia d'Orcia – Pro loco Campiglia d'Orcia – Pro loco Radicofani, Campiglia d'Orcia e Radicofani (Siena)
- 2010 – Brevi interviste con uomini schifosi, di David Foster Wallace, regia di Giuliano Lenzi, produzione LaLut – Festival Voci di Fonte, Siena
 Liolà, di Luigi Pirandello, regia di Angela Malfitano, Comune di Radicofani – Pro loco di Radicofani, Radicofani (Siena)
- 2012 – L'anima buona di Sezuan, di Bertold Brecht, regia di Angela Malfitano, Comune di Radicofani – Pro loco di Radicofani, Radicofani (Siena)
 L'anima buona di Sezuan, di Bertold Brecht, regia di Angela Malfitano, Teatro Fraschini, Pavia e Università degli studi di Pavia
- 2013 – Le allegre comari di Windsor, di William Shakespeare, regia di Angela Malfitano, Comune di Radicofani – Pro loco di Radicofani – Associazione culturale "Teatri di Serendip", Radicofani (Siena)
- 2014 – Inezie, di Susan Glaspell, regia di Lucia Donati, Produzione Compagnia Usa & Getta/Gruppo Ergo, Teatro dell'Affratellamento, Firenze
 Gli amanti del metrò, di Jean Tardieu, regia Ivo Grande, Laboratorio Teatro del Limone, Produzione LaLut/Straligut, Monteroni d'Arbia (SI)

Testimonianze critiche

Patrizia Veroli, Cecilia Panti, Nicola Micheli, Andrea B. Del Guercio, Dino Pasquale, Rolando Bellini, Marcello Venturoli, Leo Senese, Cristina Piersimoni, Giorgio Di Genova, Pier Giorgio Balocchi, Zita Pepi, Enzo Santese, Carlo Federico Teodoro, Germano Beringheli, Piero Montana, Valerio Pascucci, Paolo Pratali, Akio Takemoto, Carlo Pizzichini, Mauro Baracco, Niccolò Kirschenbaum, Gioia Delverde.